

PIETRO CEOLIN

*Fornaci e fornaciai  
operanti nel territorio Sanvite  
in età Romana*

*Contributo 1° per una Storia del Mandamento Sanvite*



EDITRICE SANVITENSE ELLERANI

PIETRO CEOLIN

*Fornaci e fornaciai  
operanti nel territorio Sanvitese  
in età Romana*

*Contributo 1° per una Storia del Mandamento Sanvitese*



EDITRICE SANVITese ELLERANI

Questo contributo, il primo di una serie che l'Editore Ellerani intende divulgare al fine di far conoscere le capacità e l'amore artigianale che nella nostra terra hanno sempre trovato fin dai tempi più remoti validi elementi, vuole inoltre essere anche un omaggio a quelli che con altrettanto impegno e passione, a distanza di tempo, ancora operano.

PIETRO CEOLIN

CERAMICA: questa parola di origine greca serve ad indicare ogni sorta di oggetti lavorati in terracotta, a cominciare dalle prime testimonianze preistoriche composte per lo più da un vasellame grossolano e disseccato al sole, alle forme più evolute che oggi compongono quel vastissimo campionario cromatico che va sotto il nome di maioliche.

I Boscimani e diverse popolazioni indigene dell'Africa ignorano tuttora la ceramica, la quale sembra che abbia fatto la sua prima comparsa in Europa intorno al IV millennio a. C.

Durante il periodo Neolitico l'uomo tuttavia incominciava a disseccare i suoi vasi non più al sole ma mediante il fuoco e da allora l'arte vasaria si sviluppò in maniera sorprendente.

Queste genti preistoriche però non seppero fabbricare che un tipo di vasellame bruno-rossastro, molto poroso e spesse volte appare in essi una insufficiente cottura; queste imperfezioni non dimostrano che gli inizi di una tecnologia che indubbiamente precedette quella della costruzione dei mattoni.

L'archeologia infatti ci dimostra con chiarezza che nell'ambito del Mandamento di S. Vito al Tagliamento l'uomo preistorico sapeva ben modellare i vasi ed i recipienti in terracotta per il suo fabbisogno, pur dimorando ancora in capanne costruite con legno e fango, ricoperte di paglia e strame e pavimentate con ciottoli di fiume.

L'uomo divenuto in seguito più evoluto sentì la necessità, là dove, mancando le pietre per costruirsi una stabile e salda dimora, di edificarla utilizzando la prima terra che si trovò intorno.

I primi mattoni erano per lo più composti da terra e paglia impastati ed essiccati al sole, in seguito si scoprì l'argilla e finalmente le diverse tipologie di questa.

Greci e Romani fecero gran uso di mattoni sia del tipo essiccato al sole che di quelli cotti al fuoco.

Si sa che Augusto, secondo quanto riporta Svetonio, si vantava col dire di aver trovato Roma costruita di mattoni e di averla lasciata fabbricata di marmo.

Sappiamo che i Greci prima ed i Romani poi usavano ricoprire i loro edifici con tegoli piani detti embrici, la misura media dell'embrice romano è di circa cm. 60 x 40 e con uno spessore che varia tra i 2 ed i 5 centimetri.

Notizie di occasionali rinvenimenti mi sono state gentilmente comunicate dai Signori:

Petri Luciano di Pravisdomini, rag. Eno Bellis di Oderzo, signor Gianni Cossetti di Chions, signor Antonio Battistella di Marignana, M. Fogolin Mario di S. Vito al Tagliamento.

La maggior parte di questi portavano impressa nella parte superiore la marca del proprietario della fornace o dell'imperatore che, da questa diffusissima attività, ne traeva lautissimi guadagni; ma non mancavano anche i bolli che recano impresso il nome del proprietario del fondo dal quale si estraeva l'argilla.

Diremo infine col Gregorutti (1) che: « ...i bolli più antichi, quelli risalenti all'età di Augusto, si distinguono per la paleografia a tratti larghi e marcati, nonchè per l'altezza delle lettere che varia da 4 a 5 centimetri, mentre in quelli dagli Antonini in poi si riscontra nelle lettere il filetto ed i caratteri si impiccioliscono fino a raggiungere l'altezza di cm. 1... »

I bolli figulini divengono assai comuni nel sec. II d. Cr., cessano quasi completamente da Caracalla (198-216 d. Cr.) a Diocleziano (284-304 d. Cr.) riprendono poi continuando fino ai tempi di Teodorico (493-526 d. Cr.).

I bolli su laterizi rinvenuti fino ad ora nel territorio del Mandamento Sanvitese non sono molti, se confrontati con altre località della Regione, tuttavia sono sufficienti a dare una chiara dimostrazione della incisiva laboriosità che ha sempre caratterizzato la gente che si è avvicinata pacificamente o meno nel nostro Territorio.

(1) GREGORUTTI C.: *Le marche di fabbrica dei laterizi di Aquileia* - in « *Archeografo Triestino* » - vol. XVIII - anno 1888.

## L·GRASSICI

Fornace situata nella località « Sedulis » di S. Giovanni di Casarsa ed a breve distanza dalla sponda sinistra del fiume Lin. Si è tenuti a pensare che il prodotto di questa fornace venisse assorbito dall'edilizia locale e ciò a giudicare anche dalla scarsità di laterizi con questo marchio rinvenuti nei dintorni.

*S. Vito al Tagl., S. Giovanni di Casarsa*

## L·VEDICRIAL

Il Gregorutti attribuisce la proprietà di questa fornace ad un certo Lucio Vedino Ceriale. Scarti di tegoli con questo marchio sono affiorati nella località « Sedulis » di S. Giovanni di Casarsa. La fornace, che a giudicare dagli scarti che costantemente vengono portati in superficie dall'aratro, doveva avere una estensione notevole, la sua larghezza massima la si può contenere tra la sponda destra del fiume Lin e l'attuale contrada di Sile ove tra l'altro vi transitava la via Postumia.

*Aquileia, Concordia, Gradisca di Spilimbergo, Ponte sul Cormor, Arba, Bagnarola, S. Vito al Tagl., S. Martino al Tagl., Vicenza, Mure di Sesto.*

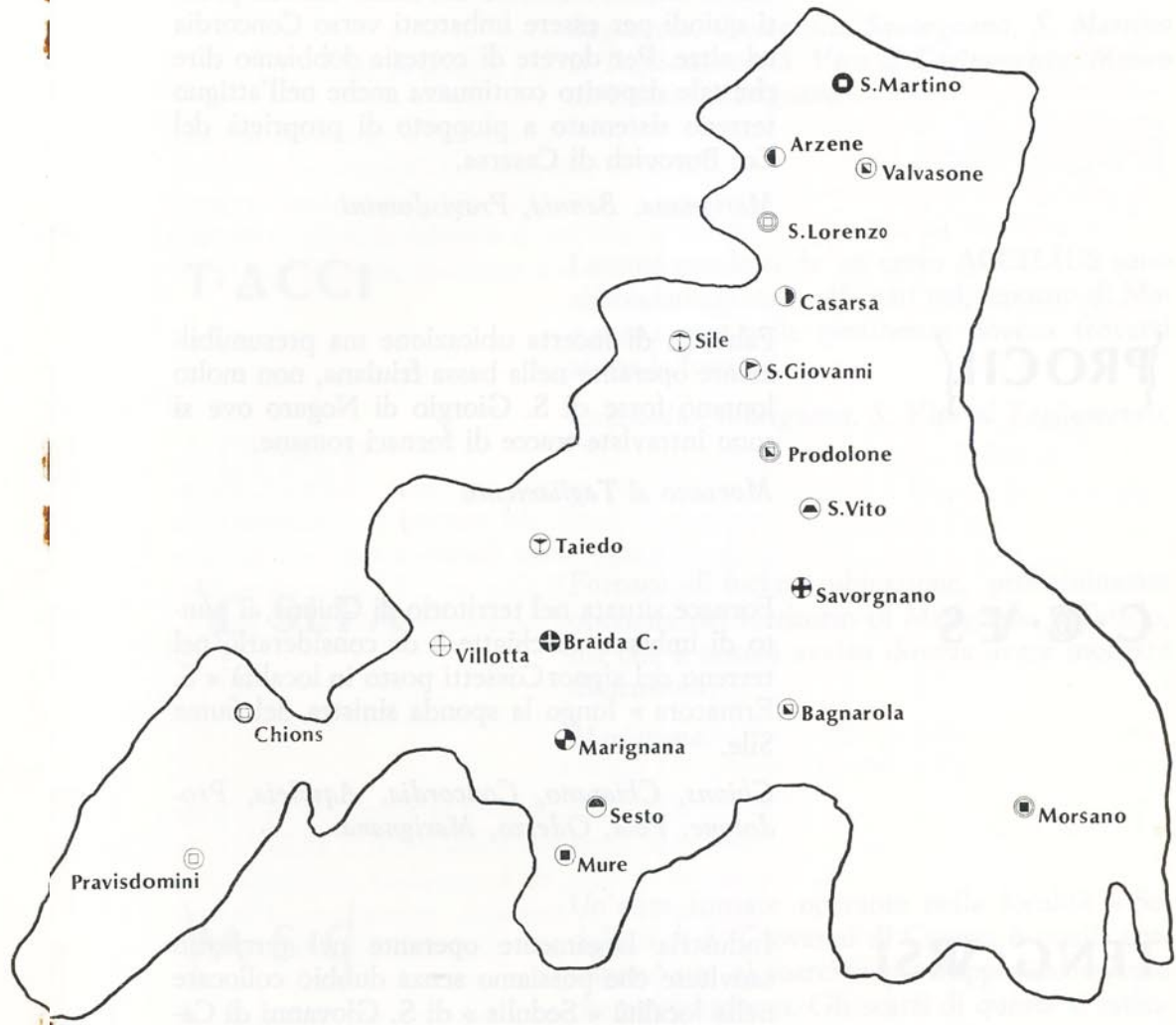
## T·Æ·N

Fornace di incerta collocazione, doveva trovarsi tuttavia non molto lontano da Taiedo. Nella località « Partidor » infatti vengono alla luce copiosi resti di laterizi deformati dal troppo calore ed enormi mucchi di rottami. Anche questa fornace è situata sulla sponda sinistra del fiume Lin, quest'ultimo si getta nel Lemene il quale transita per Concordia, ciò dimostra che i laterizi erano condotti a Concordia per via d'acqua risultando questa più celere e più morbida.

*Concordia, Bagnarola, S. Vito al Tagl., S. Martino al Tagl., Marignana, Zuglio.*

# FORNACI E FORNACIAI PRESENTI NEL SANVITESE IN EPOCA ROMANA

N.	marchio del fornaciaio	località di rinvenimento	ubicazione della fornace
1	C·@·VES	⊕ ⊙ ⊕	
2	TENG·VRSI	⊕ ⊙ ⊕	⊕
3	T·ACCI	⊕ ⊕	⊕
4	ÆMAXIV	⊕ ⊕ ⊕ ⊕ ⊕ ⊕ ⊕	
5	L·VEDICRIAL	⊕ ⊕ ⊕ ⊕	⊕
6	T·Æ·M	⊕ ⊕ ⊕ ⊕	
7	PVDENTs	⊕	
8	L·GRASSICI	⊕ ⊕	⊕
9	L·L·COTTAE	⊕ ⊕	
10	EVVARISTI	⊕	
11	T·COELI	⊕ ⊕	
12	A'	⊕	
13	R·FVS	⊕ ⊕	
14	C·TT·HRAEROT	⊕	
15	VELLER	⊕	
16	VR·RV	⊕	
17	M·S·C	⊕	
18	PROCIL	⊕	
19	SAÆ·DIOME	⊕	
20	C·SLFA	⊕	



## L·L·COTTAE

Anche per questa fornace non ci è dato, almeno per ora, la possibilità di indicare ove fosse situata, noi tuttavia la riteniamo ubicata nei pressi di Marignana o Taiedo. Nel 1970 proprio a Marignana, durante lavori di sistemazione agraria apportati nei terreni del signor Locatelli, sono stati dissotterrati diversi depositi di laterizi a ridosso del fiume Sestian pronti quindi per essere imbarcati verso Concordia ed oltre. Per dovere di cortesia dobbiamo dire che tale deposito continuava anche nell'attiguo terreno sistemato a pioppeto di proprietà del Co. Burovich di Casarsa.

*Marignana, Bannia, Pravisdomini.*

## PROCIL

Fabbrica di incerta ubicazione ma presumibilmente operante nella bassa friulana, non molto lontano forse di S. Giorgio di Nogaro ove si sono intraviste tracce di fornaci romane.

*Morsano al Tagliamento*

## C·@·VES

Fornace situata nel territorio di Chions, il punto di imbarco su chiatte è da considerarlo nel terreno del signor Cossetti posto in località « S. Ermacora » lungo la sponda sinistra del fiume Sile.

*Chions, Chiarano, Concordia, Aquileia, Prodolone, Pola, Oderzo, Marignana.*

## TENG·RSI

Industria largamente operante nel territorio sanvitese che possiamo senza dubbio collocare nella località « Sedulis » di S. Giovanni di Casarsa e sulla sinistra sponda del fiume Lin.

*S. Vito al Tagliamento, S. Martino al Tagliamento, Sile, Prodolone.*

## ÆMAXIV

Anche per questa fornace non ci è possibile per ora affermare dove esistesse, certamente non era molto lontano da S. Vito al Tagliamento. A ponente di questo centro, in alcuni terreni del nob. Franceschinis posti lungo la riva sinistra del Lin, si sono ripetutamente scoperti scarti di laterizi di colore ed impasto simile a quelli recanti il marchio in questione.

*Bagnarola, Concordia, Savorgnano, S. Martino al Tagliamento, S. Vito al Tagliamento, Museo di Udine, Marignana.*

## T·ACCI

Laterizi prodotti da un certo ACCILIUS sono abbondantemente affiorati nel deposito di Marignana ove nelle pertinenze doveva trovarsi anche la fornace.

*Concordia, Marignana, S. Vito al Tagliamento.*

## C·SLFA

Fornace di incerta ubicazione, probabilmente operante nel territorio di Marignana o Taiedo, ma che a nostro avviso doveva avere modeste dimensioni.

*Marignana.*

## WA·S·D

Un'altra fornace operante nella località « Sedulis » di S. Giovanni di Casarsa è quella corrispondente al marchio purtroppo incompleto che riproduciamo. Gli scarti di questa si estendono nel terreno del signor Giovanni Sanvidotto posto sulla sponda destra del Lin.

*S. Giovanni di Casarsa.*

## T·COELI

Industria di laterizi i cui bolli sono diffusi in tutto il Veneto la sede della quale è però da ritenersi fuori del territorio del mandamento sanvitese, pezzi di embrici con questo marchio sono stati rinvenuti nei terreni Morocutti di Pravisdomini.

*Pravisdomini, Concordia, Morsano al Tagliamento, Staranzano.*

## PVDENTs

Altra fornace situata entro il territorio mandamentale è quella che corrisponde al marchio riportato a lato. La sua dislocazione è assai difficile anche per la scarsità di bolli rinvenuti, l'unico fino ad ora ritrovato proviene da Sesto al Reghena.

*Sesto al Reghena.*

## A'

Si ignora ove si trovasse questa fornace, certamente non fuori del territorio mandamentale probabilmente verso Bannia o nelle « Sedulis » di S. Giovanni di Casarsa. L'unico esemplare che finora è stato trovato proviene da Sile.

*Sile.*

## R·FVS

Il Gregorutti attribuisce la proprietà di questa fornace ad un certo TERENTIUS FUSCUS, la quale però non ci è possibile affermare con certezza ove si trovasse, avanza l'ipotesi che si trovasse nei pressi di Marignana o di Taiedo essendo presente questo bollo nel deposito di Marignana nei territori già citati di proprietà dei signori Locatelli e Burovich.

*Concordia, Marignana, Ponte Cormor, Cedas presso Trieste.*

## VR·RV

Nulla possiamo dire anche per questa fornace, poteva con buona probabilità trovarsi nei paraggi di Pravisdomini, un laterizio con parte di marchio di questa fornace è stato rinvenuto da Giuseppe Lovisa nei terreni Morocutti situati nel centro su citato.

*Pravisdomini.*

## C·†T<sub>1</sub>·HRMEROT

Questa fabbrica non appartiene al territorio sanvitese essendo certa la sua collocazione nella bassa friulana, tuttavia abbiamo ritenuto opportuno citarla in quanto che, un laterizio da essa prodotto è stato rinvenuto nel terreno del signor Piasentin Giacomo a Morsano al Tagliamento.

*Morsano, Museo di Udine, Concordia, Staranzano.*

## ELLER

Laterizio rinvenuto in località « Campagna del Crist » di proprietà dei nob. Tullio di S. Vito al Tagliamento, situata a Mure di Sesto. Essendo fino a questo momento l'unico esemplare presente nelle Venezie, oltre a non poter formulare nessuna ipotesi a riguardo della posizione ove si trovasse la fornace non si può neanche affermare quale e quanto fosse esteso il suo commercio.

A nostro avviso tuttavia pare che essa non rientri tra quelle esistenti all'interno del mandamento sanvitese.

*Mure di Sesto.*

## SA†Æ·DIOME

Fornace assai importante i cui laterizi sono sparsi in tutto il Veneto, rimane però ancora ignota la zona onde era situata, certamente doveva trovarsi nel Friuli verso i confini occidentali di questo.

*Concordia, Treviso Museo, Mure di Sesto.*



# EVVARISTI

Altra industria situata fuori dell'ambito mandamentale e per la quale non si sono fino ad ora intravistati chiari segni che ci aiutino a comprovare ove essa si trovasse. I prodotti di questa fornace sono presenti in diverse località del basso Friuli e del Veneto, uno dei quali è affiorato anche nel territorio di Pravisdomini.

*Concordia, Pravisdomini.*

Stampato nella  
Tipografia «Sanvitese» Ellerani  
S. Vito al Tagliamento  
Maggio 1975